



Roma, 15 GIU. 2005

*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio*

Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale  
Divisione per la Valutazione di Impatto Ambientale di  
Infrastrutture, Opere Civili e Impianti Industriali

Protocollo N. DSA / 2005 / 15298

Pratica N. ....

Ref. Mittente: .....

protocollo n. ....

del .....

pratica .....

Rizziconi Energia S.r.l.  
Via Antica Fiumara, 6  
16149 GENOVA

Ministero delle Attività Produttive  
Direzione generale per l'Energia  
e le Risorse Minerarie  
Ufficio C2  
Via Molise 2  
00187 ROMA

p.c.

Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici  
Direzione Generale per i Beni Architettonici  
e Paesaggistici  
Via di San Michele 22  
00153 ROMA

Regione Calabria  
Assessorato Ambiente e Beni Ambientali  
Nucleo VIA  
Via Cosenza, 1/G  
88063 CATANZARO

Regione Calabria  
Presidenza Giunta Regionale  
Viale Cassiodoro  
88100 CATANZARO

Provincia di Reggio Calabria  
Assessorato Attività Produttive  
Via S. Anna Il tronco Santo Spirito  
89128 REGGIO CALABRIA

Comune di Rizziconi  
Piazza Marconi  
89016 RIZZICONI (RC)

Presidente della Commissione VIA  
SEDE

Oggetto: **Verifica di esclusione dalla procedura di esclusione dalla procedura di VIA ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPCM 10.08.1988, n. 377 e art. 6, comma 7 del DPCM 27.12.1988 relativa a ottimizzazioni al progetto preliminare già approvato relativo alla centrale termoelettrica a ciclo combinato 800 MWe in comune di Rizziconi (RC) – proponente Rizziconi Energia S.r.l.**

**Premesso che:**

- la Società Rizziconi Energia S.r.l., ha presentato l'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale relativa alla realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica a ciclo combinato alimentato a gas naturale, costituito da due sezioni della potenza elettrica complessiva di 800 MW e della potenza termica di circa 1.400 MW, da ubicare nel Comune di Rizziconi (RC) e per le relative opere connesse costituite da :una connessione all'esistente sottostazione elettrica a 380 kV, TERNA, di "Rizziconi" con due collegamenti aerei a 380 kV della lunghezza di 300 m ciascuno che si sviluppano all'interno dell'area di centrale; una connessione alla SNAM Rete Gas con un metanodotto della lunghezza complessiva di 100 m compreso all'interno dell'area di centrale.
- Con decreto di compatibilità ambientale n. DEC/DSA/148 del 02.03.04 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha espresso giudizio positivo di con prescrizioni alla costruzione della centrale e delle opere connesse, detto progetto ha ottenuto, con successivo decreto del Ministero delle Attività Produttive n. 55/05/2004 del 21/04/2004, ai sensi della Legge n. 55/2002, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio;
- in sede di progettazione esecutiva sono intervenute delle modifiche che hanno reso necessario ridefinire alcuni aspetti delle sistemazioni generali d'impianto ed in particolare il posizionamento di alcuni dei principali componenti dell'impianto.
- in data 14.02.2005 con nota prot. n. RES-L-0254, assunta al prot. n. DSA/5216 del 01/03/2005, la Società Rizziconi Energia S.r.l. ha richiesto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio di confermare la non sostanzialità delle varianti apportate al progetto preliminare approvato in fase di sviluppo del progetto esecutivo depositando uno documento contenente delle valutazioni comparative volte ad evidenziare eventuali differenze tra gli impatti derivanti dal progetto autorizzato ed il progetto esecutivo per tutte le componenti ambientali già considerate nell'ambito della procedura di VIA.
- successivamente, con nota prot. n. RES-L-0271 del 18.3.05, assunta al prot. n. DSA/7350 del 21.03.2005, la Società Rizziconi Energia S.r.l. ha trasmesso la documentazione inerente chiarimenti ed approfondimenti circa l'impatto paesaggistico, richiesti dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

**Visto** l'art. 6, comma 2 e seguenti, della legge 8 luglio 1986 n.349;

**Visto** il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n.377;

**Visto** il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377";

**Visto** l'art. 4 della direttiva 85/337/CEE così come modificato ed integrato dalla direttiva 97/11/CE ed in particolare l'Allegato III alla detta direttiva concernente criteri per la procedura di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA;

**Vista:** la relazione tecnica fornita dalla Società con l'istanza in data 14.02.05 assunta al protocollo con n. 5216 del 01.03.05;

**Vista** la nota n. 6641 del 15.04.05, assunta al prot. n. 09819 del 18.04.05 con cui il Ministero delle Attività Produttive comunica, ove nulla osti da parte delle Amministrazioni per



i rispettivi profili di competenza, di considerare non sostanziali gli adeguamenti progettuali prospettati.

**Vista** la nota in data 31.05.05 con cui il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dichiara di "...poter confermare il parere già espresso ... con le prescrizioni in esso contenute e ricomprese nel DEC/DSA/2004/00148 del 02/03/2004 ...";

**Visto** il parere favorevole con prescrizioni della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale n. 695 espresso in data 01.06.2005 a seguito dell'istruttoria sulle varianti al progetto proposte dalla Rizziconi Energia S.r.l.;

**Valutato** sulla base del detto parere n. 695 del 01.06.2005 della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale che:

***per quanto riguarda il progetto già autorizzato:***

- il progetto di riferimento (progetto autorizzato) era basato sull'adozione di una configurazione dei gruppi di generazione del tipo monoalbero ("a spiedo"), configurazione che prevedeva che un unico generatore elettrico, di taglia adeguata all'intera produzione di un modulo, azionato sia dalla turbina a gas che dalla turbina a vapore, essendo entrambe connesse sullo stesso asse del generatore;

***per quanto riguarda le modifiche progettuali proposte:***

- la modifica consiste sostanzialmente nel passaggio dalla configurazione monoalbero inizialmente prevista (turbina a gas montata sullo stesso albero della turbina a vapore) ad una configurazione multialbero, per cui la centrale sarebbe composta da due moduli a ciclo combinato in cui la turbina a gas e quella a vapore sono calettate su un proprio asse e dotate di un proprio alternatore;
- tale scelta comporta sostanzialmente:
  - la suddivisione dell'edificio sala macchine in due edifici separati e l'adozione di trasformatori a tre avvolgimenti;
  - l'eliminazione dei due camini di bypass, previsti tra lo scarico della turbina a gas e l'ingresso del generatore di vapore, perché non è più giustificata la marcia dell'impianto in ciclo semplice in caso di interventi di manutenzione in caldaia o nel condensatore;

***per quanto riguarda il confronto tra la configurazione impiantistica già approvata e quella nuova proposta:***

***vecchia configurazione***

- due moduli a ciclo combinato in configurazione monoalbero ("a spiedo") che prevedeva l'adozione di un unico generatore elettrico, da 460MVA azionato sia dalla turbina a vapore che dalla turbina a gas, entrambe connesse sullo stesso asse del generatore posto in posizione intermedia alle due turbine,
- un unico edificio turbine;

***nuova configurazione***

- due moduli a ciclo combinato in configurazione multialbero che prevede l'adozione di una turbina a gas e una a vapore indipendenti, ciascuna calettata su un proprio asse e dotata di un proprio alternatore (2 TG + 2 TV);
- suddivisione dell'edificio turbine e adozione di trasformatori a tre avvolgimenti;

le modifiche progettuali proposte comportano:



la definizione di un layout di impianto che ha influenza su:

- *accessibilità al sito*: la razionalizzazione della disposizione impiantistica consente una più logica disposizione della recinzione, e quindi del confine dell'area di impianto, che è stata arretrata di circa 90 m. L'accesso principale alla centrale rimarrà in prossimità del vertice sud-est ma in posizione più arretrata rispetto a quanto previsto nel progetto di riferimento; inoltre, è stato previsto un accesso secondario in posizione diametralmente opposta al precedente;
- *sistemazioni generali*: le principali modifiche consistono nella suddivisione dell'edificio turbine in due edifici separati ma adiacenti in modo tale che si presentino visivamente simili ad un unico corpo come previsto dal progetto di riferimento;
- *dimensionamento dei componenti*: il nuovo progetto esecutivo consente la riduzione dei condensatori ad aria e degli aerotermi per il raffreddamento degli ausiliari, mentre il generatore di vapore sarà leggermente più lungo di quanto ipotizzato per agevolare le ispezioni e le manutenzioni, lasciando un maggiore spazio fra i banchi tubi;
- le modifiche previste comporteranno altresì un leggero miglioramento del rendimento complessivo dell'impianto, che passerà da 55,7% a 56,0%, mentre la tecnologia adottata per le turbine a gas consentirà di garantire una concentrazione massima di NO<sub>x</sub> nei fumi non superiore a 40 mg/Nm<sup>3</sup> anziché 50 mg/Nm<sup>3</sup> previsti nel progetto originario, con un complessivo miglioramento rispetto all'emissione di inquinanti atmosferici;
- *per quanto riguarda le opere connesse* (gasdotto ed elettrodotto) le modifiche proposte alla configurazione di impianto non comportano variazioni di alcun tipo;

**per quanto riguarda i vantaggi derivanti dalle modifiche progettuali proposte:**

- le modifiche comportano la suddivisione dell'edificio sala macchine in due edifici separati e l'adozione di trasformatori a tre avvolgimenti;
- il nuovo assetto della centrale consente di escludere i camini di by - pass tra lo scarico della turbina a gas e l'ingresso del generatore di vapore previsti nel progetto autorizzato, in quanto non sarà più necessario far marciare l'impianto in ciclo semplice durante gli interventi manutentivi in caldaia o nel condensatore;
- le modifiche introdotte, tese ad una finalizzazione e ad un'ottimizzazione derivanti dall'effettiva conoscenza dei dati dei componenti dell'impianto, hanno comportato solamente una ridefinizione di alcune soluzioni di natura impiantistica. In particolare sono stati influenzati i seguenti aspetti:
- *accessibilità al sito*: la recinzione è stata arretrata di circa 90 m e l'accesso principale alla centrale rimarrà in prossimità del vertice sud-est, in posizione più arretrata rispetto a quanto previsto nel progetto di riferimento, mentre è stato previsto un accesso secondario in posizione diametralmente opposta al precedente.
- *sistemazioni generali*: l'edificio turbine sarà suddiviso in due edifici separati ma adiacenti in modo da presentarsi visivamente simili ad un unico corpo.
- *dimensionamento dei componenti*: saranno ridotte le dimensioni dei condensatori ad aria e degli aerotermi per il raffreddamento degli ausiliari, mentre il generatore di vapore sarà leggermente più lungo per lasciare maggiore spazio fra i banchi di tubi in modo da agevolare le ispezioni e le manutenzioni, (allungamento comunque compensato dall'eliminazione del camino di bypass).
- la volumetria complessiva dei principali edifici costituenti l'impianto diminuirà, passando da circa 131.000 m<sup>3</sup> a circa 105.000 m<sup>3</sup>, come risulta dalla tabella seguente, nella quale le altezze indicate sono quelle massime, che non sempre coincidono con quelle medie di edificio (per cui il valore da tenere in considerazione è quello complessivo, riportato nelle colonne "Volume"):



Edifici	Progetto di riferimento			Progetto esecutivo		
	Pianta (mxm)	Altezza massima (m)	Volume (m <sup>3</sup> )	Pianta (mxm)	Altezza massima (m)	Volume (m <sup>3</sup> )
Sala Macchine (N° 2)	35x52	28	101.920			
Parte bassa Sala Macchine (N°2)	9X52	9	7.956			
Edificio TG - Macchina (N° 2)				14x36	21	20.160
Edificio TG - Alternatore (N° 2)				21x16	11	7.123
Edificio TG - Parte bassa (N° 2)				21x7	4	1.176
Edificio TV (N° 2)				44x24	23	46.464
Edifici elettrici: di modulo (N°2)	18x12 + 40x9	5	5.760	14x45	8	10.080
dei sistemi comuni (N°2)				17x13	4	1.768
di caldaia (N°2)				7x4	4	224
del ACC (N°2)				20x8	4	1.280
Edificio sistemi aux	35x10	7	2.275	8x8+13x15	6	1.554
Edificio antincendio	12x15	7	1.170	14x8	6	672
Edificio controllo	30x12	8	2.880	43x14	8	4.816
Magazzino e officina	20x40	12	9.600	20x40	12	9.600
Portineria	4x5	3	60	4x5	3	60
Altezza max		28			23	
Volume totale			131.621			104.977

- le modifiche previste non modificano né la configurazione generale del ciclo combinato né le prestazioni dell'impianto, che anzi, sulla base dei dati effettivi garantiti dal costruttore, subiranno un leggero miglioramento, passando da un rendimento di 55,7% a 56,0%;
- il sistema a singolo albero non è soddisfacente dal punto di vista tecnologico, per quanto riguarda in particolare, la possibilità di marciare con il solo turbogas durante i transitori di accensione mentre il sistema multi-albero è più flessibile ed è vantaggioso in termini ambientali perché consente di minimizzare il tempo necessario per l'avviamento (i maggiori tempi di avviamento sono necessari per la turbina a vapore che richiede un riscaldamento progressivo e l'avvio del condensatore, mentre è possibile mettere fuori servizio ed avviare una turbina a gas in tempi molto rapidi). Poiché durante i transitori si hanno emissioni specifiche maggiori rispetto a quelle in fase di esercizio, mantenere la turbina a vapore sempre in esercizio anche spegnendo e riavviando le turbine a gas consente di ridurre i tempi di alcuni transitori di impianto e quindi le emissioni connesse;
- le ulteriori motivazioni addotte dal proponente a sostegno delle modifiche proposte:

- la configurazione multialbero consente di adottare componenti di taglia più tradizionale e di più estesa esperienza operativa, aspetto che assume particolare rilevanza se riferito a costruttori nazionali;
- la configurazione multialbero consente una più agevole manutenzione dei componenti principali, in particolare i generatori elettrici;
- nella configurazione monoalbero la taglia del generatore elettrico rende necessario il suo raffreddamento con idrogeno, ponendo quindi specifici problemi di sicurezza, mentre nella soluzione multialbero, la taglia dei generatori consente il loro raffreddamento ad aria;
- la manutenzione del generatore elettrico, nella configurazione monoalbero comportava la necessità di una sala macchine particolarmente alta e l'installazione nella stessa di un carro ponte da 360 t. Ciò rendeva particolarmente critici gli aspetti strutturali di tale edificio, in particolare considerando che il sito ricade in un'area classificata in zona sismica 1
- i dati costruttivi dei camini sono rimasti sostanzialmente invariati;

**per quanto riguarda gli aspetti ambientali:**

**componente atmosfera:**

- sono state condotte delle nuove simulazioni circa le ricadute superficiali attribuibili ai futuri cicli produttivi dell'impianto, adottando lo stesso codice di calcolo utilizzato nell'ambito della procedura autorizzativa, ossia l'ISC Aermod View, implementato con i medesimi file di input utilizzati nelle precedenti simulazioni e corretti in funzione delle modifiche quantitative e qualitative previste nel progetto esecutivo
- la modifica proposta consente al proponente di utilizzare turbine per le quali il costruttore garantisce una concentrazioni di NO<sub>x</sub> nei fumo pari a 40 mg/Nm<sup>3</sup> invece che 50 mg/Nm<sup>3</sup>, con un immediato beneficio ambientale in termini di emissioni di NO<sub>x</sub>,
- le nuove simulazioni condotte hanno messo in evidenza come le modifiche apportate in fase esecutiva non determinino variazioni sul percorso e la successiva distribuzione spaziale dei fumi emessi, mentre dal punto di vista quantitativo è stata verificata una riduzione complessiva delle ricadute puntuali superficiali, come risulta dalle tabelle seguenti, che riportano i primi 5 valori massimi risultanti dalle simulazioni effettuate per la media oraria massima di NO<sub>x</sub> e per la media annua. Si osserva che per gli ossidi di azoto le previsioni di immissioni superficiali saranno di circa il 20% in meno, mentre per il monossido di carbonio si registrano lievi riduzioni.

**Ossido di Azoto (NO<sub>x</sub>) – Risultati delle simulazioni effettuate utilizzando i dati meteo della campagna di monitoraggio condotta dal proponente**

	Progetto di riferimento	di	Progetto esecutivo	%
Valore di concentrazione media oraria massima (µg/m <sup>3</sup> )	116,25		94,32	- 18,86
	116,16		94,24	- 18,87
	99,82		80,56	- 19,3
	98,74		78,997	- 20
	98,54		78,83	- 20

	Progetto di riferimento	Progetto esecutivo	%
Concentrazione media annua (µg/m <sup>3</sup> )	1,24	1	- 19,35
	1,11	0,89	- 19,82
	1,01	0,81	- 19,8
	0,93	0,76	- 18,28
	0,93	0,73	- 21,51

**Monossido di Carbonio (CO) -- Risultati delle simulazioni effettuate utilizzando i dati meteo della campagna di monitoraggio condotta dal proponente**

Concentrazione oraria sulle 8 ore ( $\mu\text{g}/\text{m}^3$ )	massima	Progetto	di	Progetto	%
		riferimento		esecutivo	
		19,14		18,89	- 1,3
		17,58		17,38	- 1,14
		17,43		17,34	- 0,52
		15,35		14,53	-5,34
14,56		13,74	- 5,63		

**occupazione del suolo:**

- nel nuovo assetto l'occupazione di suolo risulta ridotta, per cui sarà possibile lasciare a dimora altri 160 ulivi:

	Progetto di riferimento	Progetto esecutivo
Area a disposizione ( $\text{m}^2$ )	180.000	180.000
Area centrale recintata ( $\text{m}^2$ )	113.000	90.000

**ambiente idrico:**

- anche nella nuova configurazione d'impianto, l'interazione della centrale con i corpi idrici esterni sarà limitata all'emungimento da pozzo dei soli quantitativi d'acqua per uso sanitario (fabbisogno stimato  $1 \text{ m}^3/\text{h}$  rispetto ad una capacità del pozzo misurata non inferiore a  $3,14 \text{ l/s}$ ) e che non sarà possibile alcun inquinamento della falda idrica e di eventuali fossi presenti nella zona in quanto, gli effluenti liquidi verranno trattati e reintrodotti nel ciclo produttivo o inviati a impianti di trattamento esterni alla centrale

**rumore e vibrazioni:**

- con riferimento alla principale normativa nazionale in relazione agli aspetti legati al rumore, solamente il DPCM 1-3-1991 è applicabile al questo progetto in quanto l'impianto non è posto in vicinanza, né tantomeno in fasce di pertinenza acustica, relative a ferrovie, aeroporti né infrastrutture stradali normate con il DPR 30 Marzo 2004, n. 142;
- le modifiche apportate al progetto della centrale non comportano modifiche sugli impatti in fase di cantiere, mentre per quanto riguarda la fase di esercizio;
- il costruttore ha confermato che tutti i componenti che costituiscono le più significative sorgenti di rumore sono caratterizzati da livelli di emissione di potenza sonora conformi a quelli assunti nello studio di impatto acustico presentato nello SIA;
- il progetto esecutivo degli edifici turbine è caratterizzato da una analoga volumetria e da identiche caratteristiche insonorizzanti dei tamponamenti;
- il riposizionamento di alcuni componenti comporta una compattazione delle principali sorgenti sonore, in particolare relativamente allo spostamento dei condensatori ad aria, ora posti di fianco alle sale macchine;
- l'ottimizzazione delle sistemazioni d'impianto ha consentito lo spostamento del tubo di scarico del vapore dalla turbina al condensatore, che costituisce una significativa sorgente di rumore, in posizione posteriore al condensatore stesso;
- è stata eliminata la sorgente di rumore costituita dai camini di by-pass;
- inoltre che rispetto al progetto di riferimento il livello di potenza sonora dei componenti impiantistici rimarrà invariato e le altezze dei punti di emissione rimarranno le stesse, dall'analisi previsionale effettuata con l'ausilio del modello di calcolo SoundPLAN è emerso che la modifica del layout ha comportato una sensibile diminuzione in corrispondenza di tutti i recettori monitorati ed un leggero aumento solo in

corrispondenza del punto P5, dove non ci sono recettori in quanto è posizionato sul perimetro dell'area:

**Rumorosità impianto [dB(A)] periodo diurno e notturno**

Punti di misura	Progetto di riferimento	Progetto esecutivo
P1 (abitazione n-e)	43.0	41.7
P2 (abitazione s-o)	44.0	41.4
P3 (abitazione s-e)	37.9	31.7
P4 (confine area)	41.7	38.9
P5 (confine area)	54.0	54.2

- clima acustico futuro complessivo risulta essere, dalle simulazioni effettuate dal proponente, pressoché inalterato rispetto a quanto previsto nella configurazione di riferimento, anche se nel periodo notturno si può notare un miglioramento abbastanza significativo nel livello di rumore in corrispondenza dei recettori, come si può vedere dalle tabelle seguenti, con valori abbondantemente al di sotto dei limiti stabiliti dal DPCM 01/03/1991, pari rispettivamente a 70 e 60 dB(A) nel periodo diurno e notturno, per aree in cui non sia stata effettuata zonizzazione acustica e che quindi possono considerarsi appartenere a "Tutto il territorio nazionale"

Punto di misura	Livello di rumore ambientale [dB(A)] – periodo diurno	
	Progetto esecutivo	Progetto di riferimento
P1	54.4	54.5
P2	57.6	57.7
P3	57.1	57.2
P4	54.1	54.2
P5	54.7	54.5

Punto di misura	Livello di rumore ambientale [dB(A)] – periodo notturno	
	Progetto esecutivo	Progetto di riferimento
P1	52.4	52.5
P2	46.3	47.3
P3	42.3	43.4
P4	40.6	42.7
P5	54.2	54.0

**radiazioni ionizzanti:**

- rimangono invariati gli aspetti della connessione alla Rete Nazionale di Trasmissione per cui rimane invariato l'impatto ambientale delle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti già stimati in sede di VIA e che non ci saranno variazioni né della lunghezza dei raccordi né del posizionamento dei portali;

**paesaggio:**

- il progetto esecutivo comporta un migliore inserimento nel territorio, soprattutto per effetto della maggiore compattezza degli edifici, della maggiore distanza dalle strade interpoderali che circondano il sito e dalla riduzione della superficie interessata che consentirà la conservazione di circa 160 esemplari di ulivi in più rispetto al progetto originario;
- anche in seguito alle richieste del Ministero dei Beni e le Attività Culturali, sono stati approfonditi e chiariti gli eventuali impatti che le modifiche apportate nel progetto di riferimento potrebbero determinare sul paesaggio percepito procedendo secondo due diversi livelli di analisi:

- Il primo livello di analisi ha riguardato l'individuazione delle aree definite "Zone di influenza visiva" da cui la centrale in progetto sarà visibile.
- Il secondo livello di analisi ha riguardato l'individuazione del "Bacino di intervisibilità" rappresentato nella "Carta di intervisibilità", nell'ambito del quale i potenziali ricettori sensibili sono posti a distanza ridotta dalla centrale. Nell'ambito della fascia (limitata in prossimità dell'area di progetto) indicata ad alto impatto dalla "Carta dell'intervisibilità" è stata utilizzata la tecnica del rendering per approfondire gli impatti che il progetto esecutivo determinerebbe nel paesaggio, da cui risulta che l'impatto paesaggistico è minore rispetto al progetto di riferimento, poichè l'innalzamento dei condensatori (da 28 a 35 m) è ampiamente compensato dalla eliminazione dei due camini di by - pass (alti 38 m ciascuno) e dalla maggiore compattezza dell'impianto, ottenuta a seguito dell'avvicinamento reciproco dei vari corpi di fabbrica costituenti l'impianto stesso;

vegetazione:

- la vegetazione presente sul sito crea una barriera schermante a pronto effetto, ulteriormente migliorata, nel progetto esecutivo, in quanto verranno lasciati a dimora 160 piante di ulivo in più rispetto al precedente progetto, alla quale, tra gli spazi liberi presenti tra i tronchi, si aggiunge l'effetto mitigativo delle quinte a verde che saranno messe a dimora;

**Preso atto che:**

- la frequenza e la distribuzione sul territorio dei superamenti del valore limite indica una situazione di emergenza che richiede la definizione di un piano nazionale di interventi per contenere nella misura massima possibile i fenomeni di inquinamento atmosferico;
- le conclusioni adottate in data 23.03.05 dalla Commissione Nazionale per l'Emergenza Inquinamento Atmosferico (CNEIA), istituita con DEC/VIA/2005/00160 del 18.02.05, indicano la necessità di una riduzione di tutte le emissioni inquinanti correlate con il PM<sub>10</sub> in modo da ridurre le concentrazioni medie annuali in atmosfera di circa il 30% su base nazionale;

**SI RITIENE**

le varianti apportate in fase di sviluppo del progetto esecutivo relativo alla centrale termoelettrica da 800 MWe in comune di Rizziconi (RC) - proposto dalla Rizziconi Energia S.r.l. - già sottoposto a procedura di valutazione dell'impatto ambientale il cui giudizio di compatibilità ambientale è stato espresso con decreto DEC/DSA/2004/00148 del 02.03.04 ed autorizzato con decreto del Ministero delle Attività Produttive n. 55/05/2004 del 21.04.04, non sono sostanziali dal punto di vista della compatibilità ambientale rispetto al progetto già autorizzato, pertanto le stesse, **non costituendo modifica sostanziale rispetto ai presupposti alla base del parere di compatibilità ambientale già reso e recepito nel provvedimento di autorizzazione del Ministero delle Attività Produttive, non devono essere sottoposto ad una nuova procedura di valutazione dell'impatto ambientale di cui all'art. 6 della legge 08.07.1986, n. 349.**

E' fatto salvo il rispetto delle prescrizioni di cui al provvedimento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n. DEC/DSA/148 del 02.03.2004 che si intendono integralmente confermate, con l'eccezione del valore limite previsto per gli ossidi di azoto che, nel citato provvedimento, era di 50 mg/Nm<sup>3</sup>, espressi come NO<sub>2</sub>, a secco per un tenore

volumetrico di O<sub>2</sub> al 15% e che viene rideterminato in 40 mg/Nm<sup>3</sup>, da intendersi come valore massimo della media oraria ed alle stesse condizioni di esercizio, ferme restando tutte le ulteriori misure, anche in termini di riduzione del numero di ore di esercizio su base giornaliera, mensile o annua, che potranno derivare dal piano di risanamento regionale della qualità dell'aria che la Regione Calabria vorrà predisporre e/o aggiornare ai sensi del DM n. 60/2002 e del Dlgs n. 351/1999.

Il Direttore Generale  
Ing. Bruno Agricola



Il Direttore della DIV. III  
Dott. Raffaele Ventresca  
Tel. 06 5722 5903  
E Mail ventresca.raffaele@minambiente.it



Il Capo della Sezione Infrastrutture Energetiche  
Arch. Carmela Bilanzone  
Tel 06 5722 5935  
E-Mail bilanzone.carmela@minambiente.it